

# «La Somalia rinascerà in tre anni, è piena di giovani»

**SHUKRI SAID**  
www.migrare.eu

Mogadiscio oggi incrocia le dita, ben sapendo che archiviare l'esperienza degli «sceicchi della transizione» non è un'impresa facile. Il primo tassello però è stato messo, solo pochi giorni fa: la scelta del nuovo Presidente del Parlamento. Mohamed Osman Jawari è stato eletto a maggioranza in una votazione che si è svolta non lontano dall'aeroporto di Mogadiscio, nella ex Scuola di polizia.

Erano presenti 236 dei 275 parlamentari nominati su base clanica, alla prima chiama in 119 hanno scelto lui, mentre altri 77 hanno votato per Ali Khalif Galeyr, ex primo ministro sotto Siad Barre, che alla fine si è ritirato permettendo la proclamazione di Jawari. Anche Jawari ha collaborato con il regime di Siad Barre, dalle cui ceneri è scaturita la guerra civile che ancora sta insanguinando la Somalia.

Jawari è un giurista, ha contribuito a scrivere la Costituzione somala del 1990, poi è stato per anni avvocato e docente universitario in Norvegia, dove ha anche partecipato a commissioni ministeriali contro le discriminazioni e il razzismo. Parla quattro lingue, incluso l'arabo e l'italiano. Facendo parte del clan Rahanweyn - la regola costituzionale del «4.5» prevede un numero pari di cariche per i quattro maggiori clan più la metà per le minoranze, e gli altri tre clan sono Darod, Hawiye e Dir - la sua nomina ha nei fatti ostruito la strada al suo predecessore: Sheik Sharif Hassan. Hassan è anche detto «Sakin», cioè Lametta per la sottigliezza con cui colpiva i suoi nemici e si era candidato alla presidenza della Repubblica. Resta invece ancora in corsa Sheik Sharif Ahmed, attuale presidente di transizione. Alla carica di nuovo presidente della Repubblica aspira ora anche Darod Mohamed A. Mohamed, già primo ministro durante la transizione e che in soli 5 mesi del 2011 riuscì a farsi apprezzare fino a provocare dieci giorni di manifestazioni a suo favore quando i due sceicchi Ahmed e Hassan ne pretesero le dimissioni.

Nei prossimi giorni dovranno essere eletti il nuovo presidente della Repubblica e il nuovo premier. E il presidente del Parlamento Jawari, che

avrà un peso politico molto rilevante, è molto indaffarato. Ma ha accettato di rilasciare questa intervista in esclusiva a *L'Unità*.

**La sua elezione a Presidente del Parlamento è stata salutata come un'importante cambiamento delle istituzioni somale. Il Parlamento da lei presieduto nei prossimi giorni eleggerà il nuovo Presidente della Repubblica. Come pensa che andranno queste elezioni?**

«I nuovi parlamentari al 56% sono universitari e hanno la consapevolezza del compito che li attende. Io garantirò il buon funzionamento del Parlamento e la trasparenza del suo lavoro. Per la scelta del Presidente della Repubblica chiederò ai parlamentari di interpretare la volontà del popolo somalo e tenere fede alle sue aspettative».

**Come si fa a conoscere la volontà del popolo, visto che non sono possibili vere elezioni?**

«Tutti i giorni si sente la volontà del popolo alla radio o per strada. Inviterò i parlamentari ad ascoltare la gente per sentire che cosa chiede».

**Lei pensa che la vecchia guardia possa tornare?**

«La richiesta del popolo somalo è per un radicale cambiamento rispetto al passato».

**Come interpreterà il suo ruolo di Presidente del Parlamento?**

«Il Parlamento per me è come avere il popolo somalo davanti e quindi ascolterò quello che il popolo chiede. Il popolo vuole pace, libertà, tolleranza, democrazia, istruzione, salute, crescita economica, progetti per il futuro. In una parola vuole la normalità. L'impegno cui dovrò rispondere il Parlamento da me presieduto sarà quello di dare una speranza per il futuro della Somalia».

**La Somalia che lei ha conosciuto in passato e di cui è stato un esponente di primo piano era unita e laica. Come pensa che si possano recuperare questi valori?**

«Il popolo somalo per definizione è pacifico, tollerante e liberale. Questo è il suo spirito maggioritario, il suo Dna. Ogni fanatismo è una forzatura. I violenti sono una minoranza. Dobbiamo lavorare per far riemergere questi valori. Starà alla capacità delle nuove istituzioni che nasceranno da questo Parlamento creare i presupposti per

il recupero di questi valori. Il vero problema è trovare una leadership che sappia interpretare queste caratteristiche del popolo somalo».

**La comunità internazionale ha mostrato grande soddisfazione per la sua elezione. Come vede i rapporti della Somalia con il resto del mondo?**

«Credo che la comunità internazionale voglia un cambiamento in Somalia. Ma siamo noi somali che dobbiamo recuperare il prestigio e l'autorevolezza per meglio rappresentare il nostro popolo nei confronti della comunità internazionale che ci sta aiutando».

**In passato lei è stato autorevole esponente di un Paese unito, mentre oggi viene proposto il federalismo. Cosa pensa del federalismo?**

«Per la Somalia l'unità nazionale è un valore imprescindibile e non negoziabile. L'attuazione del federalismo sarà oggetto di studi e approfondimenti che il Parlamento dovrà affrontare nei prossimi mesi».

**Lei ritiene possibile applicare la democrazia in Somalia?**

«È questione di tempo. Il popolo somalo è vivace e impara subito. Se troverà una buona amministrazione pubblica, imparerà in fretta la democrazia. Quella della democrazia è una strada ineluttabile a condizione che le istituzioni siano all'altezza ed abbiano a loro volta una buona base democratica».

**Il Paese è occupato e c'è la guerra. Ci sono militari stranieri e l'economia è in frantumi. Come si può recuperare questa situazione?**

«La nostra gente in tre o quattro anni recupererà in fretta la capacità economica. È necessario ripristinare prima la pace, il rispetto delle regole e la tolleranza. Noi di più lunga esperienza siamo tornati per ripristinare le regole nel nostro Paese, ma il nostro compito è soprattutto quello di consegnare il Paese ai giovani in condizioni da poter guardare al futuro con maggiore ottimismo».

**Cosa si farà per i Warlords che pretendono di entrare nel nuovo Parlamento?**

«Ancora non è stata presa alcuna decisione. Verificheremo chi è veramente coinvolto in gravi episodi della guerra civile e chi no. Il Parlamento deciderà chi potrà entrare e chi dovrà restare fuori».

**«Il popolo somalo per definizione è pacifico, tollerante e liberale, gli estremisti sono pochi»**

**«L'unità nazionale è per noi valore non negoziabile. Il federalismo sarà oggetto di ulteriori studi»**

**L'INTERVISTA**

**M. Osman Jawari**

**Neo presidente del Parlamento somalo, nato a Afgooye 67 anni fa, avvocato e ex ministro di Siad Barre, proviene dalla diaspora norvegese**

